QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 11 Giugno 1947
Anno III - Num. 136
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 90, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (ecc.) 41-3000: L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29720): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5130, semestre L. 1420, trimestre L. 810. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le nostre colonie

I sostituti dei ministri degli Esteri stanno per adunarsi a Londra col compito di raccogliere gli elementi e studiare una soluzione al problema delle nostre colonie. E' noto che l'art. 23 del Trattato di pace priva l'Italia di « tutti i diritti e titoli » sui suoi possedimenti in Africa. Il loro destino dovrà essere deciso dai governi d'America, Inghilterra, Francia e Russia, dopo un anno dalla ratifica del trattato.

C'è stata a suo tempo, come si ricorderà, una domanda avanzata dalla Russia per avere la Tripolitania, e si è detto più tardi che Mosca vi aveva rinunciato in cambio di Trieste. Il che, purtroppo, è avvenuto. Da allora si è parlato di una « amministrazione fiduciaria » da affidarsi all'Italia, sotto il controllo dell'O.N.U. L'America e la Francia si sarebbero pronunciate, se non ancora ufficialmente, favorevoli a una tale soluzione. Quanto alla Russia è presumibile che preferirebbe un ritorno innocuo dell'Italia là dove potrebbe invece darle noia una presa di posizione dell'Inghilterra. Ma rimane incerto l'atteggiamento di quest'ultima per l'influenza che si teme possano avere su di lei certe considerazioni di interesse imperiale.

Quali precisamente? Anzitutto la preoccupazione di non rendersi ostili gli arabi, anzi di farseli, nella situazione attuale, sempre più amici. La Lega Araba, costituita alla fine del 1944 ad Alessandria d'Egitto, comprendeva l'Egitto, la Siria, il Libano, la Transgiordania, l'Iraq, l'Arabia Saudiana e lo Yemen. Ma, in seguito, le manovre della Lega si sono appuntate sulla Libia. Al convegno dei quattro « grossi » nell'aprile dell'anno scorso, il *leader* del movimento Abd er-Rhamân Azzâm domandò esplicitamente la indipendenza completa della Libia. Nell'agosto successivo l'Egitto e l'Iraq, alla nuova conferenza di Parigi, hanno chiesto che la Libia sia indipendente o sottomessa alla « amministrazione fiduciaria » di uno Stato arabo. Si è anche attaccata la politica francese nell'Africa del Nord. C'è da temere che ora, con l'arrivo sintomatico di Abd-el-Krim al Cairo, si intensificherà la propaganda panislamica per ciò che riguarda tutti i possedimenti europei nel Mediterraneo.

La Lega Araba non è ancora stata riconosciuta ufficialmente, per quanto sia corsa la voce che l'Inghilterra ne abbia l'intenzione. Certo è che gli inglesi si sono alquanto compromessi. Già, durante la guerra, Eden prometteva ai Senussi, nel gennaio del 1942, che l'Inghilterra non avrebbe permesso il ritorno della Cirenaica all'Italia, e quel che è peggio, nel giugno dell'anno scorso si propugnava a Londra una Libia costituita in uno Stato arabo indipendente e una « grande » Somalia.

* * *

Si capisce questo atteggiamento di Londra, ma non è detto che, di fronte alla volontà della Francia e dell'America, non abbia a cambiare idea per ciò che ci riguarda. Dopo tutto, una Libia fatta Stato arabo indipendente, non sarebbe che un terreno aperto a nuove interferenze, contrasti e rivalità internazionali, come pure una Libia russa o inglese, mentre una Libia italiana o affidata alla « amministrazione fiduciaria » dell'Italia — di un'Italia che ha rinunciato alle sue fantasie egemoniche e imperialistiche — non costituirebbe un pericolo per alcuno, anzi potrebbe essere un elemento di equilibrio e di pace. Il Mediterraneo deve essere aperto a tutti e non riservato esclusivamente a questo o a quel paese: libertà di commercio, libertà di immigrazione, libertà di accesso alle materie prime e alle fonti di produzione. Queste sono parole della Carta Atlantica e questo potrebbe giovare più che tutto il resto alla pace. Nè gioverebbe certo alla auspicata ripresa di buoni rapporti politici ed economici fra Italia e Inghilterra se Londra dovesse cedere alle sue preoccupazioni arabiche.

In seguito all'imminente convegno dei sostituti — che, è sperabile, vorrà sentire anche le nostre ragioni — una speciale Commissione partirà per l'Africa onde aver modo di studiare e riferire sulla situazione delle colonie. La troverà tutt'altro che lieta, non solo per lo sconvolgimento prodotto dalla guerra, ma anche per errori della amministrazione inglese, di cui l'*Economist* faceva recentemente una severa critica. Mi diceva un tripolino tornato da poco da Zuara che dei 75.000 italiani residenti in Cirenaica non ne sono rimasti colà che 75 (di cui 35 civili e 40 religiosi). In Tripolitania, dei 104.000 nostri connazionali ne rimangono all'incirca 38.000. L'esodo in massa dalla Cirenaica avvenne all'epoca della terza offensiva britannica e — a detta del mio interlocutore — fu un errore, perchè altrimenti gli Inglesi non avrebbero avuto modo di favorire le attività dei Senussi, i quali non hanno mai saputo che cosa fosse una agricoltura razionale, ignorano i concimi, non sanno irrigare ed arano senza neppure togliere i sassi. La decadenza che, a detta dei rimpatriati, è impressionante in Cirenaica, lo è anche più in Tripolitania, dove, dal 1940 ad oggi, le sabbie avrebbero ricoperto estese superfici di terre coltivate.

La Commissione che visiterà la Libia non dovrà vedere solo le cose come sono state ridotte dalla guerra e dalla conseguente confusione, ma dovrà ben rendersi conto del come erano prima del conflitto. L'Italia investiva, solo nella Tripolitania, dieci miliardi di lire all'anno e quello che ancora si potrà certo vedere delle bonifiche, della coltivazione, delle strade, delle ferrovie, dei porti, delle case, dei villaggi e delle cittadine, non potrà a meno di testimoniare dell'opera civilizzatrice da noi svolta nell'Africa del Nord. E quanto ai nostri rapporti con gli arabi ha detto molte cose assennate il ministro degli Esteri Sforza in occasione della conclusione del nostro trattato con l'Egitto. Gli arabi non sono mai stati maltrattati da noi come tali e l'Italia non desidera di meglio che coltivare relazioni amichevoli con tutto il mondo musulmano.

Mario Borsa

LA CAMERA HA INIZIATO IL DIBATTITO

Manovre per il voto

La D. C. cerca contatti con i gruppi di centro-sinistra mentre continuano gli attacchi del social-comunisti - Il gioco della "piccola intesa,, - Colloquio De Gasperi-Nitti-Sforza

Roma, 10 giugno.

Oggi pomeriggio l'aula della Camera e le tribune erano occupate in tutti i posti.

L'atmosfera già carica di una certa tensione nervosa si è distesa nella commemorazione del sacrificio di Giacomo Matteotti. L'on. DE GASPERI al microfono ha ricalcato il tasto di una parte del suo discorso di ieri dicendo fra grandi applausi: « Quella che allora, con la morte del martire, potè apparire per l'avvento della dittatura una disfatta parlamentare, fece correre nel Paese il fremito della riscossa, creò la solidarietà nella libertà, l'unione nella democrazia, insegnò ancora una volta al nostro popolo e al mondo che la violenza incontra sempre nella storia una nemesi, che la violenza, oltrechè ingiusta, è infeconda ». Poi l'on. TERRACINI ha affermato tra applausi scroscianti: « Se per avventura dovesse profilarsi sul nostro Paese la sinistra minaccia di un nuovo tentativo tirannico spetterebbe al Parlamento, sopra ogni lotta di parte, costituire una barriera infrangibile a difesa delle libertà popolari ».

Gli on. Ruini e Foa

Ritornato il silenzio s'è alzato a parlare, fra la massima attenzione, il demolaburista RUINI. Il dibattito ufficiale aveva così inizio.

« Il momento è molto difficile — egli ha detto. — Tuttavia sono convinto che il pericolo di un disastro non esiste e che non deve essere irraggiungibile il consolidamento delle spese su una cifra di 700 miliardi, che rappresentano il terzo del reddito nazionale. La partita di profitti di regime, dai quali si speravano centinaia di miliardi, è una fonte di amarezza poichè invece si sono ottenuti finora soltanto 18 miliardi di riscossioni; molto di più si sarebbe potuto avere se si fosse fatto tempestivo ricorso anche ai concordati (*interruzione dell'on. Scoccimarro*). Comunque il bilancio unitario potrà essere rapidamente portato al pareggio purchè i prezzi non aumentino. La bilancia dei pagamenti è il problema più arduo: gli americani dovranno, nel loro stesso interesse commerciale, essere favorevoli a concederci aiuti. Noi dovremo evitare di offenderli chiamandoli avventurieri e negrieri, ma non dobbiamo neppure condurre nei loro riguardi una politica di sciuscià. Avrei desiderato un governo di unione nazionale; ciò non è stato possibile per colpa un po' di tutti i partiti; perciò ritengo che ad un gabinetto dichiaratosi di emergenza debba essere concessa la fiducia di emergenza ».

Dopo una breve interruzione si è levato a parlare l'ultimo oratore della giornata l'on. FOA (az.) che ha detto subito di ritenere che la nuova compagine governativa sia influenzata da forze irresponsabili che si identificano con la parte malsana del mondo finanziario. La presenza dell'on. Sforza non basta a garantire una resistenza alla spinta delle destre. L'on. Einaudi persona superiore, merita indubbiamente il più grande rispetto ma non può dare fiducia per i metodi che segue ampiamente dimostrati nella Banca d'Italia. Difficile gli sarà svolgere un programma suo accanto ad uno dei più tipici esponenti dei monopoli economici, suo collega al governo.

E con questo la seduta ha avuto termine.

La lotta degli oppositori

Contrariamente all'attesa, come si intuisce, la prima giornata del dibattito non ha riscosso un forte interesse. L'attenzione degli osservatori politici si è rivolta al lavoro di corridoio tutto inteso a preparare il voto che dovrà seguire all'intervento dei 60 oratori fino adesso iscritti.

Se da un lato i democristiani cercano di stabilire contatti con i gruppi incerti e esitanti del centro-sinistra, i due partiti di estrema non dànno quartiere; basta un'occhiata alla loro stampa per rendersi conto dell'accanimento della lotta. Stamane De Gasperi è paragonato a Kerenski oppure a Facta dall'*Avanti!* mentre l'*Unità* insiste nel ricordare il preteso carattere di cancellierato che egli vorrebbe praticamente conferire al suo governo. Si sa poi che la formazione di un raggruppamento repubblicano di sinistra in funzione nettamente anti-democristiana è il primo obiettivo di Togliatti, obiettivo del resto già designato nella risoluzione del partito comunista pubblicata domenica scorsa. In effetti i rappresentanti dei partiti di sinistra dovrebbero adunarsi domattina per discutere attorno alla proroga dei poteri della Costituente.

Oggi parla Nitti

Sarebbe questo lo scopo palese dal quale si passerebbe a quello meno esplicito di addivenire a una specie di « giuramento di Pontida » per rimuovere i democristiani dal governo, o quanto meno per indurli a quell'allargamento che i comunisti reputano necessario per non tagliare fuori i rappresentanti delle classi lavoratrici dalla direzione politica del Paese. Ma la cosa appare poco probabile per la totale e incontrollabile disparità di punti di vista tra gli oppositori.

Anche nei gruppi di destra, come tra i qualunquisti, il programma di De Gasperi ha destato malumori. In seno all'U.Q. è prospettata la possibilità di diserzioni al momento del voto.

Domani intanto parlerà Nitti. Non si ritiene che il vecchio Presidente voglia attaccare il Governo in termini molto perentori; egli muoverà delle critiche e analizzerà con il consueto acume la situazione comunicando dati e cifre, ma non si schiererà contro. Per i comunisti parleranno a suo tempo Togliatti, Di Vittorio e Scoccimarro; De Gasperi non potrà attendersi un trattamento amichevole malgrado i suoi tentativi conciliativi. Importante ed atteso è l'intervento di Saragat che, in procinto di partire per gli Stati Uniti invitato dall'associazione sindacale italo-americana di Antonini che terrà il suo congresso, ha chiesto di anticipare il suo discorso a venerdì. Per domattina è convocato poi il consiglio nazionale liberale per l'esame della situazione. Probabilmente verrà a Roma Benedetto Croce, il quale interverrà alla Costituente in favore del Governo.

L'avvenimento politico più interessante della giornata odierna è ritenuto, però, l'incontro tra De Gasperi, Nitti e Sforza. Esso si è avuto nel tardo pomeriggio a Montecitorio ed è durato circa un'ora. Nitti, interrogato, ha lasciato solo intravvedere che si era trattato di questioni della massima delicatezza. In effetti, malgrado il riserbo, è stato possibile ricostruire il fatto. Stamane l'ambasciatore degli S. U. a Roma, Dunn, si è intrattenuto con l'on. Sforza sulla ratifica del « diktat » da parte dell'Italia e sul problema del finanziamento in dollari. Il Presidente a sua volta ha chiesto su queste cose anche il consiglio di Nitti. E' anche probabile che la discussione di tanto grave argomento abbia dato modo all'on. De Gasperi di esortare l'on. Nitti ad una larga comprensione del momento.

Stasera intanto è molto commentato l'atteggiamento che i repubblicani storici assumerebbero nei confronti del Governo, anticipato in un editoriale del loro giornale nel quale si rimprovera a De Gasperi l'accentuata inclinazione verso gli Stati Uniti.

Il momento economico in un giudizio di Corbino

Roma, 10 giugno.

Il *Tempo* pubblica domani un articolo dell'on. Corbino sulla situazione.

« Compito preciso, se non esclusivo del nuovo gabinetto, è quello di salvare la lira. Un successo in questo senso si è già ottenuto perchè lo slittamento, che un mese fa aveva cominciato ad assumere una velocità preoccupante si è arrestato in un primo tempo e successivamente è stato seguito da un indietreggiamento del corso dei cambi. La certezza che il rialzo del cambio degli ultimi tre mesi si sarebbe ben presto esteso ai prezzi, certezza sulla quale era basata nella fase più recente la speculazione rialzista, oggi non c'è più. I prezzi interni si dovranno a poco a poco adagiare sulla media dei cambi (ufficiali e di esportazione) dei primi due mesi di quest'anno; e quindi è molto probabile che essi, lungi dall'aumentare, dovranno diminuire.

« Ostacoli notevoli alla diminuzione potrebbero derivare soltanto da difficoltà di importazione per mancanza di mezzi di pagamento all'estero, ma la necessità di assicurare al paese le indispensabili aperture di crediti esteri è ormai così universalmente riconosciuta nel campo politico che si può fondatamente affermare che tutti i partiti sono d'accordo nell'opportunità di dare vita solo a quelle combinazioni ministeriali che consentano di avere quei crediti. Si può guardare al futuro con una notevole serenità: non nuoteremo certamente nell'oro; ma se daremo la prova che ci sappiamo ben governare da noi stessi gli aiuti indispensabili per uscire dalla presente critica situazione non mancheranno e potremo avere quindi grano, carbone e petrolio.

« Ciascuno di noi deve convincersi che d'ora in avanti si potrà veramente ricostruire con tranquillità e con ordine rispettando il principio della economicità e della produttività degli investimenti. Tutti, cioè i produttori che dovranno cominciare ad arrovellare i loro cervelli per ridurre i costi e far diminuire così i prezzi all'interno e all'esportazione; gli intermediari che dovranno abituarsi a vendere a prezzi oscillanti e non a prezzi permanentemente orientati al rialzo; e infine i consumatori che dovrebbero abbandonare l'attuale mentalità di comperare oggi quello di cui probabilmente avranno bisogno domani, e dovrebbero sostituirla con la mentalità opposta: rimandare a domani l'acquisto di quello di cui avrebbero bisogno oggi ».

Il mercato nero nella Russia sovietica

(Nostra corrispondenza part.)

Mosca, 10 giugno.

Anche nell'Unione Sovietica, come in quasi ogni altra parte d'Europa, esiste oggi il mercato nero, e abbondano gli speculatori. La rigida disciplina, la statolatria che il regime sovietico impone a tutti i cittadini non hanno reso i governanti del Cremlino capaci di " rivoluzionare " anche la natura umana dei russi. Si fa, anche in Russia, la borsa nera dei viveri, dei vestiti, ci sono " bagarini " per i biglietti teatrali e insomma per tutto quello in cui la domanda è maggiore dell'offerta.

Di tanto in tanto il governo sovietico si sveglia e parte alla controffensiva. Ma i suoi metodi di reazione sono spesso bizzarri. Per esempio, nell'inverno scorso la massaia russa fu messa nella impossibilità di comprare, ai magazzini " liberi " di Mosca, il pane, a meno che non si adattasse ad acquistarlo nell'unica forma permessa dalla legge: i panini imbottiti. Il pane asciutto era tabù: ma pane in fette ripiene di carne o di formaggio ce ne era, nei magazzini liberi di Mosca, in relativa abbondanza. La ragione del curioso divieto stava nel fatto che il pane puro e semplice era diventato uno dei generi favoriti dagli speculatori, dopo la riduzione operata dal governo nelle razioni normali di pane e di farina.

In conseguenza del divieto si era creata una specie di piccola industria: quella degli individui che si incaricavano di andare ad acquistare il pane nei magazzini dove la vendita era libera per rivenderlo a quanti non avevano tempo e modo di recarsi nelle botteghe. Il prezzo del pane di seconda mano superava di parecchie volte quello del pane nei magazzini, e in conseguenza i negozi erano diventati dei veri e propri centri di speculazione. Si erano formate addirittura delle bande che acquistavano, col denaro fornito da un " capitalista " (chi si rivede!) tutto il pane disponibile nello spaccio.

Le " code " nei magazzini erano tutte composte di speculatori, che attendevano pazientemente il loro turno davanti allo sportello del cassiere (in Russia prima si paga e poi si riceve l'articolo o l'oggetto acquistato). La comune massaia non poteva nemmeno avvicinarsi alla cassa, e tutto il pane e la farina finivano nelle mani degli speculatori. La minaccia di gravi pene contro gli speculatori si rivelò assolutamente insufficiente. Alla fine il governo si risolse a vietare la vendita del pane se non nella forma di sandwiches. Poichè la carne non era un articolo che rendesse agli speculatori e poichè il pane venduto sotto forma di sandwiches non si presta alla rivendita gli speculatori la smisero.

Una misura analoga venne adottata per la farina, che ora nei magazzini liberi si può comprare soltanto associata allo zucchero e alla carne. Si introdussero anche limitazioni quantitative, obbligando il consumatore a non comprare, ad esempio, più di 250 grammi di zucchero alla volta, e benchè sia facile ripetere parecchie volte la strada che conduce al cassiere del magazzino per ripetere l'acquisto, la misura si è mostrata di una certa efficacia.

Nella terra del comunismo, non si pratica l'eguaglianza in fatto di razioni individuali. Stalin stesso ha proclamato la massima: « A ciascuno secondo i suoi bisogni, a ciascuno secondo il suo valore ». Lo Stato sovietico è arbitro tanto dei bisogni quanto del valore, e questo è evidente specie nel sistema di razionamento.

Ci sono sei principali tipi di razioni. La razione più alta, designata con la sigla R-1, è concessa ai lavoratori delle industrie pesanti (metallurgici e meccanici). Anche i minatori ricevono una super-razione allo spesso, per quanto riguarda il pane, è superiore anche alla R-1. I possessori di questa carta superlativa ricevono 850 gr. di pane al giorno e le seguenti razioni mensili: fiocchi di avena gr. 2000; carne e pesce 2200; grassi 800; zucchero 900; sale 400, tè 25.

La razione immediatamente successiva, la R-2, è concessa ai lavoratori che prestano la loro opera all'aperto in mestieri particolarmente faticosi. Però è concessa anche a lavoratori di tavolino specialmente qualificati, come insegnanti di scuole superiori e scienziati. Una speciale varietà di questa razione si applica agli ingegneri e lavoratori tecnici. I possessori della R-2 hanno cento gr. di pane di meno, ma le altre razioni sono simili in tutto a quelle dei lavoratori della categoria superiore.

Gli impiegati comuni, che noi diremmo " d'ordine ", ricevono la carta O-3. Essa dà diritto a 200 grammi di pane di meno della R-1, 500 gr. di meno di fiocchi di avena, 1000 grammi di meno di carne o pesce, la metà dei grassi, e 400 grammi di meno di zucchero. Una massaia russa mi ha detto che la razione mensile della O-3 non dura più di una settimana.

Il quarto tipo di carta annonaria è quello spettante alle persone a carico: donne oltre i 55 anni, uomini oltre i 60 anni, invalidi, ecc. Ricevono pochissimo, e devono così, se ne sono naturalmente in grado, ricorrere alle carissime derrate dei negozi liberi. Per esempio la loro razione di pane è di 200 gr., quella mensile di carne di 600 gr.; di grassi 200; di zucchero 400.

I bambini al disotto dei 12 anni ricevono una carta D-5 autorizzante a percepire 300 grammi di pane al giorno; e al mese quanto segue: fiocchi di avena 1200 gr.; carne e pesce, 600; grassi 400; zucchero 500; sale 400; tè 500.

Kingsbury Smith

A VIENNA COME A BUDAPEST?

Figl rifiuta di cedere alle pressioni dei comunisti

Vienna, 10 giugno.

La situazione austriaca appare incerta e confusa e per certi aspetti simile a quella che si era venuta creando in Ungheria nei giorni immediatamente precedenti al colpo di *stato comunista.*

Ieri sera la Reuter *ha diramato un'informazione — che è stata confermata da altre agenzie — secondo la quale il dott. Karl Gruber, ministro degli esteri, avrebbe presentato le proprie dimissioni al cancelliere dr. Leopoldo Figl. Poco più d'un'ora dopo la stessa agenzia Reuter diramava un altro comunicato informando che il capo ufficio stampa del governo austriaco aveva negato che Gruber si fosse dimesso, mentre invece da altre fonti la notizia veniva confermata. Sempre la* Reuter *aggiungeva che difficili trattative sono in corso fra socialisti e popolari per la designazione del successore. Secondo altri informatori le dimissioni di Gruber non sarebbero state accettate o potrebbero essere ritirate dall'interessato.*

Insomma una vera guerra dei nervi è condotta attualmente in Austria, mentre in Ungheria il regime comunista recentemente instaurato giustifica la politica di repressione e respinge la richiesta americana di chiarimenti sulle accuse di cospirazione che hanno determinato la caduta del gabinetto Nagy.

Un portavoce del Governo austriaco ha affermato che i contatti con la delegazione americana sono continui.

Il giornale comunista Volksstimme *ha pubblicato questa sera una edizione straordinaria — la prima pubblicata da un giornale austriaco dalla liberazione — in cui accusa Gruber di essere un « agente americano » e di aver fatto trapelare la notizia di aver condotto dei negoziati segreti col leader comunista Ernst Fischer per un possibile rimpasto del governo. Il giornale chiede le immediate dimissioni di Gruber e dell'intero « gabinetto della catastrofe ».*

Figl ha avuto subito delle consultazioni col presidente austriaco Karl Renner (socialista). Il comitato esecutivo del partito socialista ha diramato questa sera un comunicato in cui condanna i negoziati politici segreti e chiede che venga condotta una esauriente inchiesta per chiarire la faccenda. « Soltanto il popolo austriaco deve decidere del destino dell'Austria, dice il comunicato. Noi chiederemo che vengano indette delle nuove elezioni non appena vi sarà la garanzia che tali elezioni esprimano effettivamente la libera volontà del popolo austriaco ».

Il Cancelliere Leopold Figl, in un'intervista esclusiva all'I.N.S. ha nettamente condannato e respinto le manovre dei comunisti austriaci che pretenderebbero una larga partecipazione al Gabinetto benchè nelle elezioni abbiano ottenuto solo il 5% dei voti. Egli ha dichiarato che il suo Governo non si sottometterà alle minacce e alle intimidazioni.

La richiesta comunista di includere rappresentanti del partito nel Governo è motivata dalla necessità di una più completa democratizzazione del Gabinetto. Tale richiesta è stata qualificata dal Cancelliere un trucco per introdurre di contrabbando membri del partito in posizioni di alta responsabilità. Attualmente i comunisti contano un solo rappresentante al Governo, il Ministro delle Comunicazioni Karl Altmann. Nelle elezioni del 1945 i deputati comunisti eletti furono solo 4, quelli del partito popolare 85, i socialisti furono 76.

Il Cancelliere ha risposto alle precise domande sottopostegli riaffermando che il compito del suo Governo è il mantenimento dell'Austria nella libertà e nell'indipendenza, obbiettivi questi, che saranno perseguiti e raggiunti senza riguardo verso interessi particolaristici di potenze straniere. Tale obbiettivo è comune tanto al partito popolare quanto al partito socialista.

Le dichiarazioni del Cancelliere avevano l'evidente scopo di alleggerire la tensione creatasi in Austria ove il popolo, impressionato per gli avvenimenti ungheresi, è da qualche giorno sottoposto ad una guerra di nervi condotta dai comunisti che artatamente fanno circolare voci sulle dimissioni di Figl. Egli a tale proposito ha smentito qualsiasi voce dichiarando di non avere intenzione di dimettersi e meno che non lo esiga la maggioranza del popolo austriaco.

La drammatica situazione in Francia esposta dal Governo alla Camera

Approvazione della condotta di Ramadier - Trattative di nuovo interrotte - Gli scioperi minacciano di estendersi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 giugno.

Le posizioni del governo e degli scioperanti si sono ancora irrigidite nella giornata odierna, dopo l'insuccesso dell'incontro fra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dei ferrovieri. E il dibattito che, all'Assemblea nazionale, ha seguito la dichiarazione del signor Ramadier non faciliterà probabilmente una distensione.

Il governo, ha detto Ramadier, si è trovato in presenza di scioperi generalizzati e si è sforzato di fare il proprio dovere. Crede di averlo fatto, assicurando i trasporti indispensabili. Quarantamila viaggiatori sono partiti oggi dalla capitale e vi sono giunti. I danni all'economia nazionale sono stati ridotti al minimo finora, ma il limite del possibile è stato raggiunto in questo campo. Oggi si pone la questione del carbone e si porrà domani anche quella del vettovagliamento.

Dopo avere accennato alla quantità degli scioperi in corso ed a quelli che minacciano, e precisato le diverse responsabilità dei ferrovieri, della loro federazione e della Confederazione generale del Lavoro, il Capo del Governo ha concluso « che significherebbe abdicare se il governo non accettasse le proprie responsabilità. Esso assicurerà il buon andamento dei servizi pubblici con tutti i mezzi consentiti dalla legge, anche se penosi e duri ».

L'Assemblea, ad eccezione dei comunisti, ha applaudito queste parole ed il dibattito avrebbe potuto chiudersi qui, in un'atmosfera dignitosa, se il deputato comunista Dupuy non avesse chiesto la parola per lanciare dalla tribuna una serie di cifre che il Ministro dei Trasporti ha contestato.

La seduta si è conclusa con le parole del socialista Lussy che ha risposto a un intervento del comunista Duclos facendogli notare che sono i parlamentari comunisti a possedere le automobili più lussuose tanto che la classe operaia comincia a vederci chiaro e non si rivolge più verso i comunisti quando vuole essere difesa efficacemente.

La domanda di fiducia non è stata chiesta da Ramadier, come molti credevano stamane, ma l'approvazione unanime dell'assemblea ad eccezione dei comunisti, ha fatto risaltare anche oggi una larga maggioranza per il governo. Nelle prime ore pomeridiane i gruppi parlamentari si erano riuniti per esaminare la situazione, compreso quello socialista, il quale aveva nuovamente approvato l'atteggiamento del Capo del Governo.

Il conflitto è dunque al punto morto sul piano dei negoziati, mentre si estende e diventa sempre più acuto su quello sociale ed economico. Anche gli operai della Citroen hanno cessato il lavoro. Il gas comincia a mancare e si teme manchi fra poco anche l'elettricità.

Come uscirne? Il Presidente del Consiglio ha inviato oggi una lettera alla Confederazione Generale del Lavoro per metterla di fronte alle proprie responsabilità. Capi di varie Federazioni hanno fatto sapere che erano pronti ad incontrarsi con Ramadier nel corso della notte. La riunione è stata interrotta dopo poco non essendo stato possibile trovare una via per giungere alla composizione degli scioperi. Un membro dell'esecutivo della C.G.T. ha laconicamente dichiarato: « I negoziati sono stati interrotti ».

Ora cosa accadrà?

Applicherà Ramadier le misure di forza che egli ha lasciato intendere di essere disposto a prendere come appare chiaro dalle sue prime dichiarazioni di stamane all'Assemblea? **m.**

Assicurati all'Agip carburanti per dieci anni

Roma, 10 giugno.

E' stato raggiunto l'accordo tra l'A.G.I.P. e l'Anglo-Iranian Oil Co. per il quale la società italiana si assicura per 10 anni l'approvvigionamento dei raffinati e dei grezzi di cui abbisogna.

L'ANNEGATA DI INTRA

Aggredita e seviziata fuggendo cadde nel lago?

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 10 giugno.

Non si può ancora precisare fino a quanto la fantasia popolare abbia lavorato un po' troppo intorno all'annegata dell'imbarcadero di Intra, parlando di aggressione, di polsi legati, di grida udite nella notte. La poca realtà finora accertabile è questa: all'alba di lunedì il controllore Bertolotti entrando all'imbarcadero di Intra per iniziare il suo servizio, trovava una scarpa da donna in camoscio nero, imbrattata di sangue. Altre gocce di sangue erano sul pavimento. Impressionato egli telefonava subito ai carabinieri i quali recatisi sul posto scorgevano a breve distanza dall'imbarcadero una donna morta. Non legata ma morta. Il volto tumefatto, specialmente alle labbra, mostrava chiari segni di colpi ricevuti, e gli abiti a brandelli parlavano di una lotta violenta.

La donna fu poi identificata per la signora Albertina Maestri moglie di un vice brigadiere di finanza già a Cannobio e attualmente dislocato a Genova. Pare che la Maestri fosse andata da Genova a Cannobio per certi affari concernenti il suo alloggio, lasciato in affitto a un altro vicebrigadiere di finanza. Da Cannobio, nel pomeriggio di ieri, la donna si sarebbe recata a Intra a piedi. L'ipotesi è molto strana quantunque sia stata vista partire e lungo la strada sia stata incontrata dal parroco di Oggebbio e da un'altra persona. L'ipotesi è strana perchè la donna sarebbe partita all'una e arrivata alle tre e mezza, mentre fra Cannobio e Intra c'è una distanza di ventidue chilometri. Arrivata a Intra la donna si è recata a mangiare alla trattoria della Rosa Bianca.

Uscita di lì, ella avrebbe girovagato in attesa di tornarsene a Cannobio con l'autobus che parte da Intra alle 19. Disgraziatamente lo perdeva; alle ore 21 ritornava alla trattoria della Rosa Bianca, mangiava e domandava di dormire, ma non aveva denaro ed era quindi difficile accontentarla. Lei, sempre a quanto si dice, si sarebbe adirata anche nel cortile, ma ciò non le fu potuto concedere. Inquieta, irritata e irritabile, la Maestri avrebbe trattato male un po' tutti, tanto da far considerare con un certo sollievo il momento in cui se ne è andata. Saranno state le 0,30.

Da quell'ora al momento del dramma sono forse trascorse tre ore. Coloro che parlano di avere udito grida, si riferiscono per lo più, alle tre e mezza. La donna avrebbe invocato aiuto e c'è chi avrebbe udito distintamente le parole: « Lasciatemi andare ». La Maestri, che era sui quaranta anni era tuttora una donna piacente. L'autopsia eseguita dal dott. Lussatti ha stabilito che la donna è stata violentata; il sangue trovato nella scarpa e sul pavimento dell'imbarcadero, proveniva da una ferita all'inguine. Era un uomo solo o più? Probabilmente più; ma l'autopsia ha concluso pure che la morte è avvenuta per annegamento. Se il bruto o i bruti non l'hanno gettata in acqua, si dovrebbe escludere l'ipotesi di un delitto. Forse la disgraziata riuscì momentaneamente a liberarsi e, terrorizzata, fuggendo, è caduta dal molo. Il marito, giunto oggi a Intra, è inebetito dal dolore. **a. a.**

Un colpo di scena nel delitto di Sciacca

Roma, 10 giugno.

Come si ricorderà, il 5 gennaio scorso, il segretario della C. d. L. di Sciacca veniva ucciso proditoriamente. Si parlò di delitto politico. La Questura di Agrigento, dietro segnalazione, sembra, della C. d. L. di Sciacca, ritenne certi Curreri, Marciante ed Oliva autori materiali del crimine, e tali Di Stefano, Sabelli e Segreti e i proprietari terrieri Rossi, Pasciuta e Vella quali mandanti. La traccia sarebbe stata fornita da una donna, presente sul luogo del delitto, che avrebbe visto fuggire due individui, in uno dei quali avrebbe riconosciuto il Curreri.

Ora, si sarebbe verificato un grosso colpo di scena. Infatti, stasera, il « Giornale d'Italia » pubblica una corrispondenza da Agrigento, secondo la quale la donna, interrogata dal giudice istruttore, avrebbe ritratto in pieno la accusa, affermando che la dichiarazione le era stata estorta con la violenza dalla polizia. A loro volta, i presunti assassini avrebbero dichiarato che quanto avevano affermato alla polizia era falso e che così si erano confessati autori di un delitto non commesso perchè non avevano potuto resistere alle ingiunzioni dei funzionari e degli agenti della Questura: il Marciante, anzi, sosterrebbe che il giorno del delitto era a Padova. Quando fu arrestato, protestò la propria innocenza; ma la polizia lo avrebbe sottoposto ad atroci torture; finchè, non potendo più resistere, si sarebbe accusato autore materiale del delitto.

Eseguite indagini, l'alibi del Marciante sarebbe risultato vero. In conseguenza, l'autorità giudiziaria dovrebbe concludere, a quanto si dice, con il rilascio di tutti gl'imputati e con l'incriminazione dei funzionari di polizia per falso, subornazione e maltrattamenti.

Prima tappa delle Dolomiti: delusione

Coppi non attacca e Bartali vince

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pieve di Cadore, 10 giugno.

Erano giorni, per non dire settimane, che andavamo facendo scorpacciate di pianura, di caldo, di noia, abbrustolendo al sole, sonnecchiando per ore ed ore, svegliandoci solo al termine di ogni tappa per assistere ad un « serrate » finale più o meno vivace e sempre relativamente interessante data la posizione di riserbo, di attesa e di reciproca vigilanza nella quale si chiudevano gli « assi », e a una volata troppo spesso inficiata da sospetti e da reclami; il tutto senza alcuna conseguenza sulla classifica, il cui termometro non aveva mai quelle oscillazioni che sole testimoniano della vitalità e dell'emotività di una corsa a tappe. E ci consolavamo dicendo: « Verranno le tappe di montagna, verranno le Dolomiti a suonare la sveglia a questi signori e a noi, e allora ne vedremo delle belle. Vedremo Coppi dar battaglia a Bartali; vedremo Ortelli e Ronconi attaccarli tutti e due, e la classifica, che da Genova si è come mummificata, salterà per aria e ci darà un nuovo e forse definitivo volto del giro ».

Ahimè: la montagna è venuta ed ha partorito a Pieve di Cadore un bel topolino; chè non diversamente si può chiamare, in proporzione a quello che ci si aspettava, quanto è avvenuto sulla lunga salita che ha portato i corridori ai 1295 metri del Passo della Mauria, saltando dalla valle del Tagliamento a quella del Piave, e la vittoria in volata di Bartali su Coppi, che lascia i due protagonisti del Giro con le stesse distacco che avevano a Genova e che non riescono a modificare da 10 tappe.

Coppi, per distinguendosi per attività e disinvoltura durante la scalata, non ha osato attaccare decisamente la maglia rosa, e si è ancora una volta attenuto a una condotta prudenziale e rinunciataria, al pari di Ortelli e di Ronconi.

Il bello e l'inaspettato è che Bartali, che forse solo a Bini non ha da insegnare come si va in discesa, una volta evitato l'attacco di Coppi in salita, e essersi preso per l'ennesima volta il gusto di precederlo, sia pure di pochi metri, in salita, lo ha attaccato in discesa e gli ha fatto passare una bella paura sino a pochi chilometri dal traguardo, dopo averlo staccato al primo tuffo che fece al di là del passo.

Della corsa non c'è proprio niente da dire fino a Tolmezzo. Mentre tutti erano fermi per i soliti tre minuti al rifornimento, Leoni seppe svignarsela inosservato, ma un « ufficiale » non tardò ad accorgersene e l'obbligò ad attendere gli altri. Poco dopo Zanazzi, evidentemente per ordine di scuderia, lanciò in volata il gruppo e fece subito un vuoto dietro di sè di alcune centinaia di metri. Non giocava certo la sua carta di gregario di Bartali, ma la sua fuga intendeva mettere al lavoro Coppi e compagni. I bianco-celesti, però non abboccarono.

Con Zanazzi di punta e gli altri che si andavano man mano selezionando, si salì ad Ampezzo, si scese a Forni di Sotto, e qui se ne andò anche Leoni, inseguito da Martini e Bizzioni. Questi tre si unirono e insieme, presero Zanazzi.

Gli « assi » continuavano a far la corsa per conto loro, non preoccupandosi affatto di chi li precedeva. Coppi era in prevalenza alla guida, sostituito spesso da Ortelli e da Ronconi, ma nessuno osava spalancare una vera offensiva. La pattuglia dei quattro si spezzò solo in vicinanza del traguardo della montagna, fissato al Passo della Mauria, dove Zanazzi perse contatto. La decisione di Martini ebbe ragione, per pochi secondi, della resistenza di Leoni e di Biagioni. Con uno dei suoi irresistibili scatti Bartali passò a 1 minuto avanti a Coppi e Ronconi.

Alle prime svolte della discesa Bartali si buttò alla disperata e quando vide che Coppi tentennava, calcò ancor più sull'acceleratore. La polvere sollevata dalle vetture impedì di seguire questa acrobatica [illegible] che portò alla fine della discesa al ricongiungimento di Bartali con Leoni, Biagioni e Martini e al distacco di Coppi per 50" e a quello di Ortelli per quasi 4 minuti.

Gli ultimi 38 chilometri videro una lotta a coltello fra Bartali, che era quasi sempre al tiro, e Coppi che inseguiva con Ronconi. Anche col favore inevitabile della fila di vetture che seguiva i primi, Coppi si andò avvicinando e, con l'aiuto di Leoni, che si era fermato ad attenderlo, fu su Bartali, Martini e Biagioni a quattro chilometri dal traguardo, cioè quasi ai piedi della salita che vi conduceva. Provato dallo sforzo, egli non potè far fronte all'impeto finale di Bartali che lo battè di una macchina.

Coppi, dunque, che avrebbe dovuto essere l'attaccante, si è a stento difeso. Ronconi non ha fatto niente per rispondere alla fiducia di coloro che vedevano in lui un pericolo e se ha portato via il quarto posto in classifica a Ortelli è solo perchè questi ha fatto ancor meno di lui.

Su tutti questi uomini, più o meno inferiori all'attesa, domina Bartali. Questo rilievo, alla vigilia della tappa principale, vuol confermare la sensazione che non ebbi il coraggio di manifestarvi prima, e cioè che il Giro è finito a Genova.

GIUSEPPE AMBROSINI

Ordine d'arrivo: 1. Bartali Gino alle ore 15,01'50", impiegando ore 6,7'37" a percorrere i 300 Km. alla media di Km. 32,613; 2. Coppi Fausto ad una macchina; 3. Leoni, 6,8'4"; 4. Martini, 6,8'11"; 5. Biagioni, 6,8'17"; 6. Ronconi, 6,8'23"; 7. Crippa, 6,9'6"; 8. Bresci, id.; 9. Cecchi, id.; 10. Ortelli, 6,11'50"; 11. Camellini; 12. Piccolrovaz; 13. Menon; 14. Desiderio; 15. Maes; 16. Barisone, 6,11'37"; 17. Vicini, 6,11'43"; 18. Ausenda, 6,12'3"; 19. Pasquini, 6,13'14"; 20. Casola, 6,14'50".

Si è ritirato Bof.

Premio della montagna, traguardo del passo della Mauria: 1. Martini p. 5; 2. Leoni 4; 3. Biagioni 3; 4. Bartali 2; 5. Coppi 1.

Classifica generale: 1. Bartali in ore 92,48'36"; 2. Coppi, 92,45'36"; 3. Bresci, 92,47'8"; 4. Ronconi, 92,50'4"; 5. Ortelli, 92,50'42"; 6. Cecchi, 92,58'6"; 7. Maes, 92,50'14"; 8. Vicini, 93,0'33"; 9. Martini, 93,0'6"; 10. Crippa, 93,3'13".

Classifica generale Gran Premio della Montagna: 1. Bartali, p. 15; 2. Coppi, 9; 3. Corrieri, 7; 4. Martini, p. 5.

Nomi di prigionieri che sono tuttora in Russia

Ancona, 10 giugno.

Dopo cinque anni di assenza, ha fatto ritorno in famiglia, reduce dalla Russia, il tenente di complemento Ivo Emett classe 1918, III reggimento artiglieria alpina, divisione Julia. L'Emett era prigioniero a Kiev dal 23 dicembre 1943. L'Emett non ha potuto dare a tutti coloro che lo interrogavano risposte esaurienti circa i rimasti in Russia ma si è limitato a dire che contrariamente alle dichiarazioni moscovite nel campo di Kiev vi sono ancora 28 italiani. Egli ricorda i seguenti nomi: capitano Franco Magnani da Mede Lomellina, maggior: Nicolò Russo da Bivona, Raffaello Massa da Napoli, Giuseppe Biggiotti da Cortovado di Udine, ten. Giuseppe Joli da Vignano (Novara) professore di filosofia e giornalista, ten. Salvatore Pennisi da Catania, camicia nera Scalembrid da Milano motociclista e porta ordini del capitano Dallaglio, cap. Giovanni Breri da Biella, sottotenente medico Enrico Reginato da Treviso, ten. Italo Stagno ex-consigliere nazionale da Cagliari, ten. Domenico Suppo da Valle di Lucania, cap. carabinieri Jovine da Napoli. Tra i militari ricorda: Noella da Cuneo, il sergente Spolverini da Alessandria. Ma aggiunge che nel '44 si trovavano in Russia il generale Battisti comandante la divisione « Vicenza », il gen. Ricagno della « Julia », il gen. Battisti della « Cuneense ».

La figlia di De Gasperi non si farebbe suora

Roma, 10 giugno.

La notizia che la signorina Lucia De Gasperi laureanda in lettere sarebbe in procinto di entrare come novizia in un monastero romano non risponderebbe a verità.

L'ergastolo 30 e 28 anni agli assassini di Quattordio

Alessandria, 10 giugno.

L'eccidio di Quattordio in cui caddero uccisi, la notte dal 1° settembre 1945, i cugini Battista Carissimi di 39 anni, industriale, e Aldo Nebiolo di 33 anni, ex-tenente di aviazione, che furono poi depredati di due milioni e mezzo di lire, denaro che avrebbe dovuto servire per un ipotetico acquisto di 70 q.li di zucchero americano, si è concluso stasera all'Assise con la condanna dell'architetto Giorgio Candiani all'ergastolo; dell'Ilario Palati, cui sono state concesse le attenuanti generiche, a 30 anni di reclusione; del Giuseppe Bruni, detto Rubi, che beneficia della semi-infermità mentale, a 28 anni

L'esplosione di via Capra

Undici vittime sepolte sotto il crollo della casa

Piacenza, 10 giugno.

Una violenta esplosione si è verificata la notte scorsa, com'è noto, in una casa di via Capra, provocando il crollo di parte dello stabile. Le conseguenze sono state molto gravi perchè undici persone sono rimaste sepolte sotto le rovine, ma soltanto sette di esse sono state estratte dalle macerie. Il sinistro è dovuto allo scoppio di proiettili prelevati alla polveriera dell'Galleana e depositati nell'officina del meccanico Ercole Silva, sottostante l'abitazione, dove venivano smontati per il recupero dei metalli.

Quasi tutti gli inquilini dello stabile sinistrato avevano già avuto la casa distrutta da bombardamenti aerei e uno, tale Santo Tosolini, per ben sei volte. Un altro operaio, il tipografo Grisi, che pure s'era vista distrutta ogni cosa dalla guerra, ritorna a trovarsi privo di tutto dopo essersi rimesso dal primo sinistro con una discreta vincita alla Sisal.

CRONACA CITTADINA

UN SINTOMO CONFORTANTE

Il burro ribassa

Il prezzo del burro aveva seguito nel corso degli ultimi mesi un progressivo aumento che ne aveva reso l'acquisto quasi impossibile alla media dei consumatori. In meno di un anno si era raddoppiato toccando nelle scorse settimane le 1000 lire al chilo, ed anche più. La carenza di altri condimenti e la scarsa produzione in rapporto alle esigenze del consumo avevano determinato l'impressionante aumento, incidendo profondamente nei deficit del bilancio familiare.

Da qualche giorno però, strano a credersi, avevamo notato una lieve flessione delle punte raggiunte ed il fenomeno era apparso inspiegabile. Il provvidenziale arrivo di un piroscafo di burro argentino aveva operato il miracolo. L'offerta, malgrado i tentativi di sostenersi, aveva dovuto piegarsi all'incoercibile legge del mercato e, abbondando la merce, ha dovuto cedere alla richiesta. Il burro di prima qualità viene messo ora in consumo a 1100 lire al chilo e quello più scadente, fino ad 850. Le notizie che ci giungono sono di buon auspicio per il futuro, in quanto è attesa per la prossima settimana un'altra nave di burro dall'Argentina che, speriamo, farà flettere ulteriormente i prezzi attuali.

Anche a Milano il burro è sceso di 800 lire al chilo.

Stazionario rimane invece il prezzo della carne, benchè in queste ultime settimane la siccità abbia indotto molti contadini ad alleggerire le stalle. La maggior affluenza di bovini ai mercati ha determinato qualche lieve ribasso all'ingrosso, ma troppo poco perchè il beneficio giungesse fino al consumatore.

Si tratta, dicono gli esperti, di fenomeni stagionali di effimera durata. E' augurabile però che anche per questo importante alimento, intervengano fattori nuovi, atti a mitigarne il prezzo veramente eccessivo.

Il Comitato provinciale prezzi ha determinato in L. 39 al litro il prezzo medio del latte, a valere agli effetti del pagamento della provvigione del fieno ai margari e ai pastori, per la campagna 1946-1947. Tale il prezzo si riferisca a quello del latte.

Ferisce la moglie e l'amico in un accesso di collera

Verso le 14 e 15 di ieri altissime grida provenivano dall'alloggio di tale Giovanni Augelli di 43 anni, al quarto piano dello stabile di via Saluzzo 53. Era l'ennesima, violenta lite fra l'Augelli e la moglie, Concetta Peralili fu Michele. L'uomo, quattordici anni fa, se n'era andato di casa.

Alcuni mesi or sono egli ritornava e proponeva alla donna di riprendere la vita in comune.

Ieri il contrasto diveniva furibondo; e tante erano le minacce d'ambo le parti e le urla e gli strilli che nell'alloggio giungeva di corsa un vecchio amico di casa, il sessantacinquenne Eustachio Leone.

L'Augelli, infuriato per quell'intervento, afferrava un coltello e menava un colpo formidabile al paciere. La lama trafiggeva la mano dell'Eustachio e fuoriuscendo, sfregiava la schiena della donna. Mentre il vecchio, gemendo, cadeva sulle ginocchia, l'Augelli vibrava un secondo colpo alle spalle della consorte. Il feritore veniva ridotto all'impotenza da cinque o sei animosi e consegnato alla «Celere».

Il Leone e la Peralili guariranno in una ventina di giorni.

Il processo delle tute

Le richieste del P.M.

7 anni e 11 mesi per Fano - Pene minori per altri quattro imputati - Due assolutorie

Esaurita l'escussione dei testi a carico ed a discarico, ha avuto ieri la parola il P. M. Elementi nuovi e sostanziali non ha offerto il proseguio dell'indagine testimoniale; attraverso la deposizione del comm. Antonio De Sabbato, capo del personale al Ministero delle Comunicazioni, si è appreso che l'Amministrazione doveva acquistare le tute perchè il personale viaggiante e gli agenti addetti ai lavori pesanti minacciavano di incrociare le braccia se non si fosse provvisto loro questo indumento.

Il direttore centrale dell'«Italcable», com.te Arrigo Hosli, attesta che la sua Compagnia si trovò anch'essa nella necessità di provvedere le tute al proprio personale nel secondo semestre '45; ne acquistò a Torino ed a Roma pagando le 1000 e 2000 lire.

E la sfilata si chiude con i testi a difesa. L'avv. Attilio Pacces, amministratore delegato del gruppo «Sip», tesse un fervido elogio dell'ing. Carrara, il cui stipendio — precisa — all'atto della sua assunzione a commissario della R.A.I. fu fissato in 48 mila lire lorde, non già nella cifra iperbolica di 2 milioni annui.

Ed ecco, in un'aula colma di pubblico, fra la più viva attesa, si leva a parlare il P. M. cav. Giustiniani. Oratore limpido ed efficace, argomentatore sottile, egli dichiara di voler sgomberare subito il campo dalla imputazione accessoria: quella di accaparramento di merci. E con ampiezza di argomentazioni, sostiene che la violazione dell'art. 7 della legge annonaria sussiste; che l'accaparramento si sia tradotto in un insuccesso per gli accusati, i quali non riuscirono poi a far fuori le merci ed andarono incontro a perdite, è cosa che non muta la valutazione giuridica da darsi al fatto che è loro contestato.

Quanto all'accusa principale, quella di truffa, aggravata dalla qualità di pubblico ufficiale e dalla circostanza del tempo di guerra (la legislazione bellica era ancora in atto all'epoca della fornitura delle tute), il P. M. afferma che il reato sussiste nella totalità degli elementi che valgono a configurarlo. Il Fano ingannò l'amministrazione dello Stato facendo credere che esisteva un'autorizzazione allo sblocco delle merci, perfezionò l'inganno magnificando l'affare, facendolo, infine, proporre dalla ditta veneziana per stornare i sospetti dei suoi accoliti e riuscire più agevolmente nell'attuazione del piano criminoso. Egli mandò al suo direttore, che era quello di far presente all'amministrazione che le tute erano acquistabili al prezzo di 850 lire l'una presso la ditta Aymone Marsan; ne fissò, invece, il prezzo in 1378 lire e ritrasse dall'operazione un utile illecito e cospicuo.

Ma tutti gli elementi subiettivi ed obiettivi che sostanziano il reato, sussistono anche per gli altri imputati, salvo che per Costantino Vincent e Alberto Rosi, ed il P. M., dopo l'analisi degli elementi emersi a carico dei singoli accusati, conclude chiedendo la condanna del dott. Mario Fano a 7 anni e 11 mesi di reclusione e 86 mila lire di multa, del comm. Mario Rosi e del dott. Giuseppe Guastalla a 5 anni e 5 mesi e 75 mila lire di multa ciascuno; dell'ing. Enrico Carrara a 5 anni e 7 mesi e 70 mila lire, di Luigi Oreñce a 3 anni e 6 mesi e 30 mila lire di multa, mentre per Costantino Vincent e Alberto Rosi chiede l'assolutoria per insufficienza di prove.

Si leva quindi a parlare in difesa di Carrara e di Vincent l'avv. Finocchiaro. E la tesi del patrono, sostenuta con abilità dialettica e ricchezza di dottrina, è quella dell'insussistenza del reato di truffa. La sola ipotesi delittuosa configurabile nei fatti è quella prevista dall'art. 324 (interesse privato per parte di pubblico ufficiale in atti del suo ufficio) e questa ipotesi toccò il Fano soltanto ed è, oggi, coperta dall'amnistia.

Oggi parleranno gli altri patroni ed in serata si avrà la sentenza.

OGGI ALLE ASSISE UN DRAMMA DELLA GELOSIA

Lo studente che assassinò la fidanzata

Di un atroce fatto di sangue, determinato dalla gelosia, si avrà oggi l'epilogo in Corte d'Assise.

Lo studente ventitreenne Angelo Cantova di Rodolfo è stato rinviato a giudizio per omicidio: in un accesso di gelosia, che per il suo temperamento ipersensibile ossessionanti sospetti avevano potuto acuire fino alla morbosità, egli uccise la fidanzata, Angela Sidoli di vent'anni. Il fatto accadde il 16 febbraio dello scorso anno in casa del Cantova e destò viva impressione.

La ragazza era andata a far visita al giovane nel pomeriggio. Egli l'aveva accompagnata nella camera da letto della madre ammalata. In salotto il padre del Cantova e il medico di famiglia stavano parlando delle condizioni dell'inferma. La tragedia si svolse così fulminea che nessuno potè intervenire per impedirla.

Lo studente accusò la fidanzata di essere stata al cinema con un amico. Essa negò; disse che era stata con un'amica. In breve il tono della discussione si fece drammatico; egli aveva trovato nella borsetta della ragazza la fotografia con dedica di un noto giocatore di calcio. Nella sua mente sovreccitata dal dubbio del tradimento quella fotografia costituì la certezza.

Invano la madre ammalata aveva cercato di ricondurre un po' di calma: egli aveva ormai perso completamente il controllo di sè. Vide un coltello su un tavolo, l'afferrò e si lanciò sulla giovane colpendola furiosamente. Le inferse sei coltellate — l'autopsia stabilì poi che una soltanto, vibratale nel collo aveva causato la morte — e quando il padre e il dottore accorsero richiamati dalle grida della ragazza e dell'inferma che era scesa dal letto per interporsi tra i due, l'irreparabile era ormai avvenuto. Il Cantova si svincolò dalle braccia del padre e fuggì.

La sera, andò al S. Giovanni a farsi medicare la mano che s'era ferita nell'afferrare il coltello. All'agente di P. S. che lo interrogò diede risposte confuse; sembrava in preda a squilibrio mentale. Fu trattenuto e poco dopo riconosciuto per l'autore del delitto.

Precipita e muore sotto gli occhi del padre

Una pietosa sciagura è accaduta ieri verso le 18 alla Fiat. Il magazziniere Giovanni Cappello, da Nichelino, scorgeva, ad un tratto, con raccapriccio, un muratore che, messo un piede in fallo, precipitava da un'impalcatura. Accorreva subito in suo soccorso e — disperato — vedeva che il caduto, insanguinato, con le gambe e le braccia fratturate, era suo figlio Mario di 18 anni.

Assieme all'altro figlio Domenico, pure dipendente di una ditta di ricostruzione alla Fiat, egli, per mezzo di una macchina, trasportava il ferito alle Molinette. Qui gli agenti di servizio e gli infermieri assistevano ad una scena straziante. Dall'automobile usciva il padre, reggendo sulle braccia, col capo penzolante, già cadavere, il figlio. Il Mario, infatti, era spirato durante il tragitto.

L'Ufficio dell'Unrra si chiude

L'Ufficio sub-regionale Piemonte e Liguria dell'U.N.R.R.A. in corso Oporto 90 cesserà la sua attività domenica 15 corr. Ogni eventuale pendenza con l'Ufficio deve essere presentata entro domani.

L'acqua è stata tolta in parecchi caseggiati

Gli inquilini fanno le spese della vertenza fra padroni di casa e società erogatrici

Com'era da prevedere, le conseguenze della vertenza tra i padroni di casa e le società erogatrici dell'acqua potabile, sono state scontate dagli inquilini. Una cinquantina di stabili infatti hanno avuto in questi giorni le tubature chiuse d'autorità.

Per la morosità dei proprietari nel pagamento delle bollette, in seguito all'aumento delle tariffe, le società erogatrici avevano applicato le sanzioni previste. Diciotto famiglie abitanti in corso Re Umberto 34 ad esempio, da sabato scorso hanno avuto l'acqua ad intermittenza. Ieri è finalmente tornata e pare definitivamente. Ma esse temono che scompaia ancora da un momento all'altro fin che il proprietario dello stabile dott. Vitale, abitante in via Massena 44 non avrà pagato le bollette scadute.

Questi aveva a suo tempo invitato gl'inquilini a versare una quota da conguagliare a lettura del contatore, ma soltanto una parte di essi aveva accettato per cui non vennero effettuati i versamenti alla società in tempo utile. Pressapoco è avvenuto lo stesso nello stabile di via Ettore de Sonnaz 18, ma la proprietaria ha richiesto solo ora il concorso degl'inquilini nel pagamento dell'acqua consumata oltre i 50 litri a persona. Sistemata nella mattinata di ieri la pendenza con la società erogatrice, nel primo pomeriggio la potabile è zampillata ancora dai rubinetti asciutti da tre giorni.

La situazione degli inquilini cominciava in verità a farsi critica in quanto i più fortunati delle case vicine in un primo tempo avevano permesso di buon grado ch'essi attingessero l'acqua alle loro tubature, ma protraendosi lo... stato d'emergenza avevano cessata quell'erogazione straordinaria da loro già pagata con le tariffe aggiornate.

Un nuovo alloro all'Italia

Aldo Montano conquista il titolo mondiale di sciabola

Lisbona, 10 giugno.

Il titolo mondiale di sciabola individuale è stato brillantemente conquistato dall'italiano Aldo Montano che, con sette vittorie, ha terminato imbattuto il girone finale della competizione. Al secondo posto si è classificato il belga Bourguigon con cinque vittorie e due sconfitte. Degli otto finalisti cinque, e cioè Montano, Darè, Ravagni, De Martino e Pinton, sono italiani.

BORSE

Il mercato odierno è stato fortemente depresso dal susseguirsi di rilevanti vendite, sia locali che di fuori piazza. Maggiormente offerte sono risultate le Montecatini, le Viscosa e le Sip, ma anche le Fiat, ferme in un primo tempo, hanno subito un collasso al listino. Il maggiore cedimento si è registrato in due momenti, all'apertura ed al listino, quando l'affluire degli ordini di vendita ha determinato il tracollo del mercato. Dalla chiusura si rileva la netta ed estesa diminuzione dei prezzi di ieri. Fermi i titoli di Stato, fra i quali i Buoni del Tesoro sono apparsi lievemente migliorati. Ancora offerte di Montecatini nell'immediato dopo Borsa; le ultime battute hanno tuttavia visto affiorare qualche domanda.

Titoli	9	10	Titoli	9	10
Ren. '02	71 75	71 75	Saviglia.	4600	4100
Ren. 5½	81 25	80 50	Nebiol.	3550	3300
a. i. a.	81 50	81 50	Ivrea	2000	1700
Red. 3½	72 75	72 80	Mont.	3000	2800
a i. a.	73 75	73 25	Pirelli	2670	2200
Ren. 5½	92 40	92 —	Ilva	1500	1350
a i. a.	92 50	92 70	Ansaldo	1185	930 —
Red. 5%	92 25	92 50	Fiscosa	22.500	19.700
a i. a.	92 50	92 50	Dir	6500	5800
Ricl. 5%	83 25	83 20	Snia	1525	1375
a i. a.	83 30	83 50	Anic	2240	2000
Ric. 49	97 —	96 675	Rum.	460 —	500 —
» 50-1	95	96 —	Mon.	9700	8500
» 50-11	94	95 70	M.	2295	1970
» 51	95 —	95 75	Zucch	2400	2000
» 51 4	89 60	90 —	Unio	1120	900
Ric. 40	90 85	90 75	Cart. It	8200	7500
» 50 5	94 50	95 10	Borgo	5300	4600
Fer 5%	315 —	315 —	Fern. A	2000	2350
[illegible] 4½	[illegible] —	455 —	Taref.	1800	1750
EN 4½	480 —	487 —	M.A.I.	11.500	11.750
[illegible]	1050	1050	Gilla	35.000	29.750
[illegible] 4½	1400	1390	Valdar	4500	4200
[illegible]	380 —	385 —	Mar. E.	4000	4000
a5% 33	330 —	330 —	Sede	2475	1950
a5% 37	325 —	330 —	Barde	170 —	169 —
B. Prod	475 —	476 —	Farmer	460 —	425 —
» 5,5%	425 —	425 —	Slem	1900	1900
» 5%	493 —	493 —	Watt.	8050	7500
Migl.	475 —	475 —	Param	3500	3350
» 4	485 —	485 —	Quara	9000	7500
[illegible] 5%	495 —	493 —	Frigi	1300	1200
A Om	61.000	55.000	Saffa	[illegible]	1850
Medit.	7000	7000	Liq. gas	2600	2600
Merid.	21.000	18.500	Falco	12.800	12.800
Ter N.	370 —	343 —	Bergam	9000	8500
Italgas	101 50	91 50	Cotton.	11.000	9000
Sip	1690	1685	Piano	9400	8500
Terni	1920	1800	Lanza	6350	5800
P.O.R.	2025	1990	Amsier	4500	3500
Unes	1975	1500	[illegible]	[illegible]	4000
Stet	7300	6700	Florio	1500	1500
Isaa	1400	1440	Bani S.	6500	6500
Marell	2775	2450	Bilan	5200	5200
Fiat	3090	2570	Alisan.	12.800	12.800
Isotta	1120	1070	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2260; New York 560; Svizzera 2116. Mercato libero delle valute: sterline oro 8425; marengo 6200-6100; sterline cart. 2100; dollaro carta 735-720; franco sv. 194-198; franco fr. 2,82-2,90; oro fino 1030-1040; argento 28,80-28.

Boll. meteorologico: mass. 32,0; min. 21,1; media 24,1; press. 745; um. 65%; vento sud moderato, cielo poco nuvoloso. Previsioni: aumento progressivo della nebulosità con manifestazioni temporalesche nelle zone prealpine e collinari; temperatura stazionaria.

ALLE 20 PRESSO IL CIMITERO

Da un minuscolo aereo scendono due viaggiatori

Un minuscolo apparecchio monomotore da turismo, dopo aver compiuto alcuni giri sulla zona del cimitero, atterrava ieri sera verso le 20 in un prato poco oltre il ponte Washington. L'insolito avvenimento faceva accorrere molte persone che si radunarono, curiose, intorno all'aereo, facendo vari commenti e supposizioni.

Dall'aereo intanto erano scesi una donna, un bimbo ed un cane. Una macchina, che era ad attenderli, li prese a bordo e si allontanò.

Si suppone trattarsi di uno degli aereo-taxi entrati recentemente in servizio a Milano, forse ad uno dei suoi primi voli. Non si è potuto accertare il fatto con esattezza, poichè l'apparecchio decollò immediatamente dopo aver scaricato i passeggeri.

Due milioni di danni nell'incendio di una ditta

Un violento incendio è divampato ieri, verso le 14.30, nel deposito macchine utensili della ditta «Fimma» di via Nizza 108. Uno dei comproprietari della ditta, provocava colle scarpe l'accensione di fiammiferi che gli erano caduti sul pavimento. La fiamma si appiccava ad alcune gocce di benzina provocando l'incendio. I danni s'aggirano sui due milioni e si devono lamentare tre feriti per ustioni: il comproprietario della ditta e due vigili del fuoco.

Passeggeri e merci bloccati

Lo sciopero dei ferrovieri francesi ha avuto ripercussione anche nella nostra città, centro di irradiazione del traffico per la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra. Gli emigranti, che arrivano qui in ragione di 200-300 al giorno per essere avviati in Francia, sono rimasti bloccati generando un super-affollamento nei locali requisiti per loro. E' stato chiesto telegraficamente al Ministero competente di sospendere gli invii. Anche le merci e la posta sono ferme. I vagoni per i Paesi Bassi e l'Inghilterra sono stati dapprima avviati via Chiasso attraverso la Svizzera; ora si è dovuto sospendere anche questa manovra.

Piroetta fuori programma d'una ballerina di Totò

E' finita sulla testa d'alcuni della compagnia di Totò. Non per colpa degli attori o del pubblico, ma per via di un incidente che ha fatto interrompere per alcuni minuti la rappresentazione.

Durante una indiavolata scena che gli autori han chiamato la «Cavalcata dei cow-boys», la ballerina Jolanda Pittner, nella foga della danza, superava il limite estremo del palco e precipitava nel recinto dell'orchestra. Fortunatamente non le è accaduto nulla di grave. La focosa Jolanda se l'è cavata con un gran spavento e qualche contusione.

Artiglieri già del 1.o Regg. Montagna — Domenica alle 10 adunata nella Caserma di c. Vittorio Emanuele 131.

Uget — Campeggio alpino a Courmajeur dal 6 luglio. Rivolgersi in sede.

Onorificenza

Il Cav. *Giuseppe Rivella*, noto industriale pellicciaio di Caselle Torinese, è stato nominato G. U. dell'Ordine di S. Giorgio in Carinzia. - Amici e collaboratori vivamente si congratulano.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - via Montanaro 48. Telefoni 20-459 e 21-006 - Torino. *Milano-Genova*, part. giornaliere. *Firenze - Roma - Napoli - Bari* partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

SEGUENDO LA CRONACA

CAMPAGNA DEL RIBASSO al MOBILIFICIO SUBALPINO *via Barbaroux 11*. Continuano le vendite straordinarie antinflazionistiche: camere da letto di lusso e comuni, direttamente dalla fabbrica al pubblico. *Vendite a rate.* Sedie, cucine e tinelli esauriti. Nuovi modelli in fabbricazione; prossima esposizione.

«DELSARTO» «lo specialista dell'abito pronto». Abiti in gabardine, *fresco* e pettinati di pura lana. Costumi a tipologia in tessuto «*Bema*». Giacche e calzoni in uno scelto e completo assortimento di misure e di modelli. *Via Roma 263.*

DICHIARAZIONE

La Ditta Camandone Fratelli, corso Brescia 51, *dichiara di non aver nulla in comune* col quasi omonimo, vittima, in Genova, di una ingente truffa a mezzo di falsi buoni U. N. R. R. A.

L'IMPERMEABILE che vi occorre acquistatelo da *Oldengland*. Tutte le migliori marche estere e nazionali. *Piazza Carlo Felice 57, Torino.*

COURMAYEUR

Albergo Centrale - Stagione estiva. Apertura il 15 giugno 1947. Nuova sala da tè. Trattamento di 1° ordine. Pensione completa.

VITTORIO FOA, via P. Micca 13 è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

GALLERIA D'ARTE «CASTORE» *Via Stampatori 4 - T. 40-807, 53-265.* Oggi, alle ore 17, nel Salone delle Mostre, avrà luogo l'inaugurazione di una «personale» del pittore spagnolo Francisco Queyo.

Dopo i successi di Parigi, Milano e San Remo, Francisco Queyo, figlio di nomadi saltimbanchi, zingaro egli stesso fino all'età di 22 anni, si presenta ora al pubblico di Torino con una quarantina di sceltissime opere ritraenti gli aspetti più caratteristici della Spagna, fra visioni di gitanos, scorci di carovane in cammino, scontri di toreador, espressioni tutte di una pittura oltremodo originale, ricca di spontaneità e di vivezza, in cui non è difficile scorgere reminiscenze di pittura goyesca, conferenti all'arte di questo giovane artista una particolare solidità.

La Mostra resterà aperta fino al giorno 25 c. m. con il seguente orario: 10-12 e 15-19.

ULTIME DUE INTERESSANTI VENDITE ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte Cigala via Roma 237 bis - Telef. 42-535.*

Oggi e domani, alle ore 21, ultime due «tornate» d'asta, dove andranno dispersi, al maggior offerente: mobili, quadri antichi e moderni, tappeti persiani, specchiere, cristallerie, porcellane, soprammobili, ecc., e quanto rimane del ricco complesso che faceva parte del patrimonio artistico della N. D. Contessa Skoberné Wronski. Come chiusura di stagione, *tutto dovrà essere liquidato a qualunque prezzo* e le occasioni saranno tali e tante, che questa straordinaria vendita richiamerà un folto pubblico. Quindi si prega di prenotare i posti a sedere. Dirige la vendita il Sig. *Cesare Gatti*, del Collegio periti esperti di Milano.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4. Telef. 41-171.* Stabilimento Torino, *via Artigiana 14 - Telef. 70-614.*

TENDE CONTRO LE MOSCHE persiane contro il sole. *Gajetti, via S. Franc. Assisi 31. - T. 44-051.*

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Onde insanguinate*, di E. L. Marin.

Cinque milioni di dollari, in oro. Un tizio, per impadronirsene, uccide chi li aveva in deposito: ci sarebbe quasi da cavarne un film. La figlia dell'ucciso, pur di scoprire l'assassino, riesce a imbarcarsi sulla nave dove i cinque milioni si sono rifugiati; e ci sarebbe quasi da cavarne un altro film. Ammutinamento dell'equipaggio, uccisione del comandante, fuga dei cinque milioni su di un motoscafo, la ragazza, terrorizzata, riesce a nascondersi in una scialuppa; altro film da fare. Il figlio del comandante ucciso vuol scoprire gli assassini del padre, incontra la ragazza, primi sospetti, prime ripulse, eccetera: altro film. E siamo appena alla fine del primo tempo. Dirvi come tutto alla fine si chiarisca non sarebbe breve; nel secondo tempo si enunciano e delineano almeno altri due o tre film. E queste *Onde insanguinate* vanno, di flusso in riflusso, dall'una all'altra vicenda, dall'uno all'altro nucleo, tutto sfiorando e ben poco risolvendo; chè il difetto di questa sceneggiatura è nella sua composita sommarietà. Spalcinatala alla svelta e alla brava, ora da film giallo, ora da film poliziesco, ora da film d'ambiente; con un nerbo sbrigativo, e tutto a fior di pelle. Notevole, invece, per convinto fervore, l'interpretazione di Signe Hasso; accanto a lei, George Raft e Claire Trevor. m. g.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il bandito senza nome» John Hodiak, Nancy Guild, Richard Conte. Ultimo ore 22.
ASTOR: «Nasce una stella» Jannette Blair, Don Ameche.
CORSO: «Onde insanguinate». George Raft, C. Trevor, S. Hasso. Ult. 22.15.
VITTORIA: «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller, Frances Gifford, Chita. Bull. Ultimo 22.10.
AUGUSTUS: «L'ombra dell'altro» Dorothy Lamour, Arthur De Cordova, J. Carrol Naish. Ult. 22.15.
DORIA: «La chiave di vetro». Veronica Lake, Alan Ladd.
IDEAL: «Messaggio speciale». (Michel Simon) e Varietà ore 16 ed ore 21. Apertura ore 14.
Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Bascomb il mancino» Wallace Beery, M. O' Brien.
STATUTO: «Bascomb il mancino».
LIRICO: «Il cavaliere della città fantasma» e Varietà.
PRINCIPE: «Scandalo a Filadelfia» C. Grant. Locale refrigerato ad aria condizionata.
HOLLYWOOD: «D'Artagnan e i tre moschettieri» Don Ameche e «I Tre Fratelli Ritz».
ALPI: Gianni e Pinotto in società.
ELISEO: «Il pirata e la principessa» (Bob Hope) in Technicolor.
ASTI: «Grand Hotel Astoria».
FALERMO: «Forzati del mare».
REGINA: «Io t'ho incontrata a Napoli» (De Filippo) e Varietà.
BRESCIA: «La valle del destino».
IMPERIALE Forzato Rochefort. V.
ADUA: La luna e sei soldi. Var.
SOCIALE: «L'inferno nel deserto».
V. VENETO: «Eroi dell'isola».
S. PAOLO: «Mani in alto» e 6 cartoni di Walt Disney.
RADIUM: L'orma del diavolo. V.
MODERNO: «Parata dell'allegria».
PIEMONTE: Allarme a Gibilterra.
FREJUS: solo per oggi «Contessa di Montecristo». Var. Ap. ore 16.
VINZAGLIO: Appassionatamente.
MANZONI: «Tu m'appartieni».
TITANIA: Dono di primavera. V.
OLIMPIA: «Un mondo che sorge».
APOLLO Situazione imbarazzante.
LUCENTO: La signora dei veleni.
NORD: «Mercante di schiavi».
ODEON: 2 films «Morte nera».
ITALIANO: «Avvenne domani».
DORA: «Muraglie». Orik-Crok
PO: «Teheran».
EXCELSIOR: Giorni perduti. A. 16.
COLOSSEO: «Ciò che si chiama amore».
ASTRA: Festival di Charlot. A. 16.
ROMANO L'ultima carrozzella. E.
MICHELOTTI all'aperto: 21 «E' arrivata la fortuna». R. Bary.
TORINO: «Non dirmi addio» John Pajne, Maureen O' Hara. Locale freschissimo, aria condizionata.
LUX: «Il castello di Dragonwyck» Gene Tierney, Walter Huston.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: 21 Comp. Fontane Roma: «E lui dice...».
MICHELOTTI: 21 Danilo e Adriana, Gabbrielli l'artefice magico.
CLUB LA FLORIDA: giovedì 12 alle 21, inaugurazione del terrazzo danze, piazza Solferino ang. via Santa Teresa. Orchestra Casaro.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
LIDO CAY: corso Moncalieri 88: Melody Jazz Silvestro.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60, Orch. Cumioollo, Ore 21.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zeme: 21.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta.
IRIDE ESTIVO: V. S. Martino 26.
ARC EN CIEL (Valentino) 682-322.
GALLERIA CIGALA (via Roma 237 bis - Tel. 42-535) oggi e domani alle 21 ultime due «tornate» d'asta 2.a parte patrimonio artistico Skoberné Wronski.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod (c. G. Ferraris 30) ore 15-19.

TEATRO CARIGNANO

da stasera a domenica 15, ore 21 la Comp. Teat. **Quattro Fontane di Roma** presenta la «satira musicale» (2 tempi di Benecoste)

E LUI DICE...

con *Margherita Bagni - Marcello Giorda - Cielia Matania - Ermanno Roveri - Alberto Sordi - Olga Villi - Giacomo Rondinella*

Biglietti: Salone «La Stampa» via Roma ang. via Bertola.

JOAN CRAWFORD SPENCER TRACY

li ammirerete domani all'Augustus nello straordinario, fastoso film *La donna che voglio* (Mannequin) della *Metro Goldwyn Mayer*. E' il film del grande lusso e della super-eleganza, inquadrato nell'opulento mondo americano dell'alta moda, e particolarmente imperniato su *Joan Crawford*, che con perfetta aderenza fisica e psicologica, ha saputo darci una figura drammatica e umanissima di *mannequin* americana, volteggiante in mezzo alle più spettacolose ed insidiose tentazioni dell'alto mondo nord-americano.

Altri finissimi interpreti: *Spencer Tracy* e *Alan Curtis*.

E in quanto al regista, il suo nome è già un'illuminazione abbagliante: *Frank Borzage*.

OGGI ALL'AMBROSIO

un superfilm *20th Century Fox*

Il bandito senza nome

col 3 nuovi «astri»: JOHN HODIAK, NANCY GUILD, RICHARD CONTE

«La più inattesa prova della umana emozione».

Regista J. L. MANKIEWICZ

LA PARAMOUNT la prediletta di tutti i records di successo

al CINEMA DORIA con **La chiave di vetro** interpretato da **ALAN LADD VERONICA LAKE**

DOMANI ALL'HOLLYWOOD

un film *Libertas* d'eccezione: **ZANNA BIANCA**

magistrale evocazione, dal celebre romanzo di J. London. Storia appassionante di un lupo feroce, lottatore, avventuroso e decisamente straordinario.

Regia di *A. Spuridi*

AL NAZIONALE

BASCOMB IL MANCINO

con **Wallace Beery** M. O' BRIEN

prosegue trionfalmente nelle sue repliche.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - 13: Canzoni - 13,15: Violinisti celebri - 13,35: E' accaduta anche questa - 13,50: Trio Gambarelli - 14,12: Borsa di Milano - 14,28: Borse di Torino e Genova - 17: Giovani artisti - 17,30: Parigi vi parla - 19,15: America d'oggi - 20,28: Caccia ai ricordi - 20,45: Con Edoardo Spadaro - 21: Orchestra d'archi.

Rete rossa (To. II, m. 304,3) - 13,15: Orchestra Mannur - 14: Orchestra Ferrari - 14,30: Orchestra Nicelli - 14,15: Orchestra Campese - 17,30: Per i bambini - 17,45: Concerto del pianista G. Keller - 18,30: Musiche caratteristiche - 19: Giro d'Italia - 20,28: Canzoni regionali - 20,45: Divagazioni - 21,30: Concerto sinfonico.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, il giorno 8 corr. a termine di lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi e della benedizione del Santo Padre, è spirata l'anima buona di

Giovanni Vigo
d'anni 58

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Zen Teresa**, la sorella **Luigia**, il fratello **Alessandro** (U.S.A.), le cognate, il cognato, i cugini, i nipoti e l'affezionata **Mary Mandrile**.

Per volontà del caro Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

La Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 7.30 di giovedì 12 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 10 giugno 1947 - Via Magenta 13. (81863

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Torasso Annunziata ved. Molinari
d'anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia **Margherita** col marito **Edoardo Ariorio** e figli **Romano** e **Bruno**; l'affezionata cugina **Lidia Guillino**.

I funerali avranno luogo in Rivoli, mercoledì 11 giugno alle ore 16.30 partendo da via Alpignano 36. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Rivoli Torinese, 11 giugno 1947. Baudano, Pompe Funebri - Rivoli, t. 7859

Dopo breve agonia è mancata all'affetto dei suoi cari

Bioooca Ottavia v. Lupani
d'anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Tina** col marito **Nosso** e gli affezionati nipotini; i figli **Felice** e **Mario** colle rispettive consorti **Maria** ed **Irene** e nipotini che tanto adorava.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Molinette in via Baffiena.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 7

Il 9 giugno serenamente spegnevasi

Cesarina Delleani v. Bessa

I fratelli, cognata, nipoti, cugini ne danno il doloroso annuncio. Funerali ore 14.30 da via Massena 77 bis. (94724

Investimento mortale

Un mortale investimento è avvenuto ieri verso le 18 in corso Francia all'altezza della stazione della Torino-Rivoli. Vittima è stata la signora Aurelia Mussino in Delloro, di 68 anni, abitante in via Principi d'Acaia 20. La motocicletta investitrice era guidata da certo Mario Govino fu Carlo.

Un'autoambulanza della Croce Verde, accorsa prontamente sul luogo, trasportava entrambi al Maria Vittoria. La Mussino decedeva un'ora dopo il ricovero.

STATO CIVILE

Olivero Emma, a. 14; Alberti Domenico, a. 58; Uperti Maria in. Ugioli, a. 84; Francero Pietro, a. 29; Delleani Cesarina ved. Bessa, a. 73; Giacomelli Domenica ved. Morandini, a. 81; Angeletti Venanzia, a. 40; Buffa Achille, a. 54; Chiri Mario, m. 1; Cerrusco Germano, a. 41; Navone Giuseppina, a. 48; Campi Franco, g. 3.

FILIPPO BURZIO
Direttore

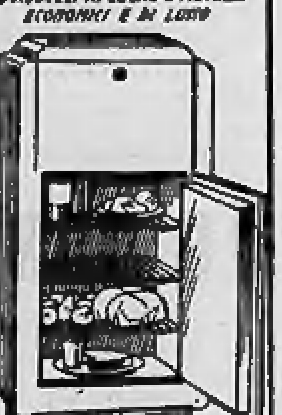
È stato detto che la TISANA KELÈMATA ferma il corso del tempo. E se si tien conto dei grandi benefici che questa moderna miscela di erbe e droghe medicinali apporta alla salute di dove conviene che sia è veramente insuperabile per mantenere l'organismo nelle migliori condizioni. Affezioni cutanee, emicrania, disfunzioni del fegato e dell'apparato digerente sono attenuate e guarite dalla TISANA KELÈMATA che disintossica il sangue, combatte la stitichezza senza irritare le mucose, difende dall'arteriosclerosi e dà a tutti una benefica sensazione di sana freschezza e di giovanile benessere.

Prendete anche voi la **Tisana KELÈMATA**

PRODOTTO NUOVO DI ESPERIENZE ANTICHE

LABORATORI FARMACEUTICI KELÈMATA - TORINO

GHIACCIAIE
20 MODELLI IN LEGNO E METALLO ECONOMICI E DI LUSSO



Cavidano PIAZ. C. FELICE 20 - TORINO
ARTICOLI CASALINGHI «NON È UN BAZAR»

IL BAMBINO ELEGANTE DI FIRENZE

Espone all'HOTEL SITEA Confezioni per Bambini e Biancheria per Signora dal 9 al 14 giugno

....sì, ma non dimenticate di abituarli a pulire i loro dentini mattina e sera, ricorrendo ad un dentifricio che non possa nuocere ai loro denti ed alle loro gengive delicate.

IL SAPONE DENTIFRICIO GIBBS a base di sapone speciale grazie alla sua caratteristica composizione, risponde in pieno a tutti i requisiti richiesti.

Il dentifricio per tutti. Il migliore pei bambini. Il più economico

S. A. IDEA ITAL GIBBS - MILANO

MOBILI IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Garibaldi, 26

LA PANTOFOLERIA FRIULANA

inaugurando il nuovo grandioso negozio di via San Secondo, 22 - Telefono 46-992

Lancia una vendita speciale a prezzi ridottissimi

Sandalo donna, colore e modelli diversi L. 2200
Sandalo uomo, tutto cuoio » 2200
Scarpe uomo, in vitello suola cuoio » 3300

Gli stessi prezzi saranno praticati anche nel negozio di via Galliari ang. via Saluzzo - Tel. 60-075

SICE PIRELLI CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI DI QUALITÀ SUPERIORE
MARIO LEGNANI . Torino - Via Massena 27 C - Tel. 41-641

prima radersi

e poi **TARR**

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

...ma uno solo si distingue!

LA PASTICCA

PIU' PROFUMATA DI UN FIORE **MENTAL**
FASSI S. A. STAB. DOLCIARIA FARMACA TORINO - VALLECROSIA

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e sbiaditi invecchiandovi prima del tempo. Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per l'uso basta inumidire i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Trovasi solo presso le migliori profumerie e farmacie. Torino: Dory, via Roma 258; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Santoro, via Sacchi 18; Pertollo, via Garibaldi, 6; Zaccone, piazza Carlina, 17; oppure inviare vaglia L. 280 al concess. Angelo Vaj, Piacenza.

VENDESI LOCALE INDUSTRIALE Mq. 150

Zona Campidoglio - costruzione recente - telefono - forza - acqua - termosifone - libero entro tre mesi

Scrivere Geometra SALA - Via Forlì, 38 - TORINO oppure telefonare 74-565

CIMICI si eliminano solo con **GAS TOSSICI** GARANZIA ASSOLUTA
I.C.E.R.S. - Via S. Teresa, 19 Telefono 50-768

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO
RABARBARO ZUCCA S.p.A. MILANO VIA FARINI 4

SANTA MARGHERITA LIGURE **HOTEL LAURIN** *NUOVO MAGNIFICA POSIZIONE AL MARE*
INAUGURAZIONE 1° luglio 1947

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE**
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

CENTRO DI **CHIRURGIA PLASTICA**
presso Casa di Cura Maior, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-813
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

Springtex TESSUTI C. RE UMBERTO 4

FIERA DI MILANO

Gite speciali in Autopullmann - *Andata e ritorno L. 1850*
Partenza ore 6, Piazza Paleocapa - Ritorno ore 18 dalla Fiera
Inf. Pren. Agenzia ROBOTTI - Via XX Settembre, 6 - Telef. 40-004
AUTOPULLMANN GALLO - Via S. Secondo 49 - Tel. 45-313

LEGNA DA ARDERE VENDE A VAGONI COMPLETI SACCO GIUSEPPE
Corso Vitt. Eman., 96, Torino Telefono 46-216

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
Spesalisi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Uberti 41 Telefono 82-055

RICCIONE HOTEL VIENNA & TOURING
Sul mare - Apertura 1 giugno - Rinnovato - Acqua calda e fredda VASTO PARCO - CHIEDERE PROSPETTI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Roma 17 - Ore 14-20; fest. 11-13

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 25 - Sale separate Riceve ore 8-9, 14-20 - Festivi 10-12

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici Dr. A. MAGRI - Impresa di fiducia Via XX Settembre, 44 Tel. 42-350

AUTOTRENO PORTATA 200 QUINTALI CERCA LAVORO SACCO
Corso Vitt. Eman. 96, Torino Telefono 46-216

CIMICI Dott. BELLUCCO Garibaldi, 18 Telefono 41-104

biancosarti

assaggiatemi..diverremo amici!